



ACCESSIT

CASTELLO D'ALBERTIS per l'inclusione di tutte le culture

(testo di Maria Camilla De Palma e
Simonetta Maione liberamente tratto da:
Nuovi percorsi di Castello D'Albertis
Museo delle Culture del Mondo, Genova, 2013)

Con un atteggiamento di costante ascolto dei bisogni e di attenzione all'innovazione, il Museo delle Culture del Mondo Castello D'Albertis ha partecipato al progetto regionale europeo ACCESSIT con interventi finalizzati all'accessibilità del museo da parte di tutti i cittadini tenendo conto delle differenze, delle potenzialità e dei bisogni di ciascuna categoria di pubblico. L'introduzione e l'utilizzo delle tecnologie sono stati individuati come una delle possibilità di garantire la piena accessibilità ai contenuti del museo, nella consapevolezza che l'accesso alla cultura, oltre ad essere la necessaria conseguenza della tutela di un diritto, è indicatore primario della civiltà di un paese, favorisce



l'educazione alla democrazia, alla partecipazione e a una cittadinanza consapevole.

Ulteriore condizione primaria di accessibilità risulta la corretta conservazione del patrimonio e la possibilità di venire in contatto, consultare e studiare gli oggetti che lo

costituiscono sia direttamente attraverso la loro esposizione, sia in forma "virtuale" grazie alla loro digitalizzazione.

Per questi motivi il progetto ha realizzato (A) l'ampliamento del percorso espositivo con una sezione dedicata alle medicine tradizionali, (B) audio e video-guide di accompagnamento alla visita del museo, (C) modellini tridimensionali del Castello e (D) un intervento di conservazione e immagazzinaggio dei negativi dell'archivio fotografico del Capitano D'Albertis.

A Realizzazione di sezione espositiva permanente: la nuova sezione Medicine tradizionali



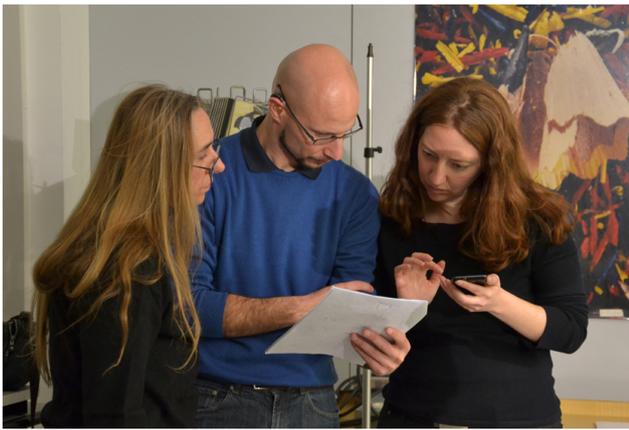
La sezione museale dedicata alle medicine tradizionali, curata dall'Istituto di Studi Orientali Celso, è stata resa permanente con l'acquisizione di nuove collezioni, nuovi allestimenti strutturali e tematici relativi alla medicina tradizionale cinese, indiana, tibetana e arabo-islamica e con l'implementazione tramite supporti multimediali.

B Sussidi multimediali multilingue (italiano, Lingua dei Segni Italiana - LIS -, inglese, francese, spagnolo) per la visita museale



10 lettori multimediali e 7 tablet sono a disposizione del pubblico per una visita autonoma di tutto il percorso museale con l'accompagnamento di audio, video e guida in LIS (Lingua Italiana dei Segni) oltre che sottotitoli per le lingue straniere.

Attraverso una scelta del tutto inclusiva e non limitata a specifiche categorie di pubblico caratterizzate dalla loro disabilità, è stato scelto di rivolgerci a tutto il pubblico con un unico dispositivo e con gli stessi contenuti.



Elemento fondante è stata la progettazione partecipata con i sordi e i ciechi attraverso il coinvolgimento dell'Ente Nazionale Sordi e dell'Unione Italiana Ciechi dall'adesione al progetto fino alla sua disseminazione.

Il gruppo di lavoro che ha realizzato il progetto è stato composto, oltre che dal direttore del Museo e dal Responsabile dei Servizi Educativi, da Carlo di Biase esperto in accessibilità alla cultura e video guida sordo, e da Valentina Bani, esperta video guida sorda, da Annalisa

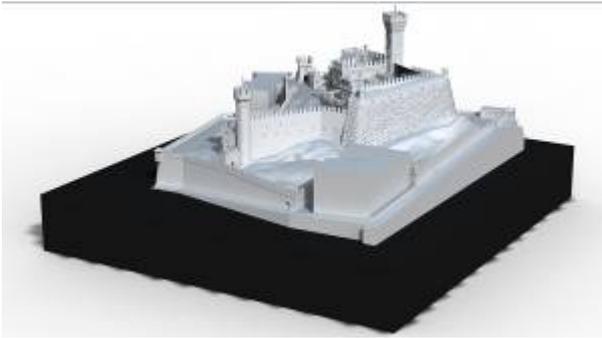
Mazzone mediatrice linguistica in LIS, da Eugenio Saltarel, presidente dell'Unione Italiana Ciechi sezione di Genova, e dal regista Riccardo Molinari. Valentina Bani ha anche eseguito i disegni che chiariscono alcuni dettagli delle opere.

Al gruppo si sono uniti per le sezioni del Museo dedicate rispettivamente alle Medicine tradizionali e alle Musiche dei Popoli, i responsabili dell'Istituto Studi Orientali Celso, Alberto de Simone e Emanuela Patella, e l'Associazione Culturale Echoart con Davide e Michele Ferrari.

Le audio-videoguide si avvalgono del contributo sonoro realizzato da Echo Art, con musiche provenienti da tradizioni di diverse aree geografiche associate ad una selezione di composizioni e arrangiamenti originali. Fondamentale è stata la collaborazione con il Dipartimento di Lingue e Culture Moderne dell'Università di Genova - Corso di Laurea Magistrale in Traduzione e Interpretariato, che ha curato le traduzioni in spagnolo, inglese e francese, con la supervisione ed il coordinamento rispettivamente delle docenti Mara Morelli, Ilaria Rizzato e Anna Giaufret. I testi sono stati letti da Marco Pasquinucci della Compagnia teatrale Officine Papage.

Il regista e sviluppatore multimediale è Riccardo Molinari.

C *Realizzazione di modellini tattili per i ciechi e gli ipovedenti*



Grazie all'affiancamento costante operato da Eugenio Saltarel presidente della sezione di Genova Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti Onlus, ci si è potuti orientare verso la ditta cui affidare la realizzazione del modellino

in scala 1:200, la ProTocuBe di Torino, e seguirne l'esecuzione per una sistematica validazione delle scelte finalizzate alla possibilità di esplorazione e comprensione da parte dei ciechi e ipovedenti.

Anche in questo caso il sussidio si caratterizza per le potenzialità di



comunicazione rispetto ad ogni categoria di pubblico; basti pensare a quanto un modello che propone una visione di tipo aereo del Castello possa attirare l'attenzione di una scolaresca, come del visitatore occasionale e non genovese.

La realizzazione è stata resa possibile grazie all'intervento

economico del Distretto 108 IA2 Lions Club International.

In corso d'opera è emersa l'opportunità di rendere leggibile la posizione del Castello nella città e nel tessuto urbano circostante fino al mare attraverso un modello in scala 1:1000, donato dalla stessa ditta ProTocuBe.



D *L'Archivio fotografico del Cap. d'Albertis: conservazione e fruizione di un patrimonio nascosto*

L'Archivio fotografico di Enrico d'Albertis comprende circa 20.000 negativi tra lastre di vetro e negativi su pellicola, che sono stati scattati



tra il 1875 e il 1930 circa: 20.000 immagini tra uomini e navi, bambini e mezzi di trasporto, scene di vita quotidiana e monumenti antichi, corredati da materiali archeologici, spolveri di meridiane, manoscritti e disegni che ci documentano uno sguardo vivo e aperto a 360 gradi,

restituiscono il sapore di un'epoca di sconvolgenti trasformazioni, attraverso gli occhi di un uomo pieno di curiosità, di coraggio e di ironia. I negativi, dopo un'accurata pulitura, sono ora archiviati in raccoglitori che ne assicurano la corretta conservazione e consultabilità e digitalizzati per un'agevole fruizione.

Istituzioni coinvolte nel progetto:

Regione Liguria, Assessorato Turismo, Cultura e Spettacolo

Comune di Genova

Museo delle Culture del Mondo Castello D'Albertis

Servizi educativi e didattici Settore Musei

Struttura di Staff Pianificazione Comunicazione e Stampa

Campus Redazione Web

Centro Video

Ente Nazionale Sordi

Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti Onlus sezione di Genova

Università degli Studi di Genova, Corso di Laurea Magistrale in

Traduzione e Interpretariato,

Dipartimento di Lingue e Culture Moderne

Istituto Studi Orientali Celso

Echo Art

ProTocuBe s.r.l.

Distretto 108 IA2 Lions Club International

Gli studenti francesisti della Laurea Magistrale in Traduzione e Interpretariato LM94 dell'Università di Genova, I e II anno, le studentesse Erasmus Isabelle Amar, Claudia Antini, Céline Crémon, Alexia Duvernoy, Claire Habert, Laetitia Portelli, Léa Rérolle, a.a. 2012/2013, coordinati dai docenti Anna Giaufret e Bernard Mesmaeker.

Gli studenti anglisti della Laurea Magistrale in Traduzione e Interpretariato LM94 dell'Università di Genova, I e II anno: Giulia Baroncelli, Oriana Bologna, Valeria Burzillà, Giada Collacchi, Roberta Cutuli, Erika D'Agnese, Samira Ferrante, Giulia Filippini, Zaira Fiori, Giulia Graziani, Anita Maiocchi, Annalisa Moscatiello, Antea Salmaso, Francesca Sechi, Renato Spada, Silvia Stellacci, Giorgia Viaggi, la studentessa Erasmus Amy Reid, a.a. 2012/2013, coordinati dalla docente Ilaria Rizzato.

Le studentesse ispaniste della Laurea Magistrale in Traduzione e Interpretariato LM94 dell'Università di Genova: Viviana Ghiglione, Annalisa Moscatiello ed Elvira Strano, coordinate da Jessica Santos (Erasmus Placement Universidad Pablo de Olavide, Siviglia) e dalla docente Mara Morelli.

